

**Correre per arrivare... ultimi**  
Per il cristiano, se proprio deve esserci un problema di "precedenza", questa non riguarda la propria persona, ma gli altri. Il diritto di precedenza è nell'accogliere gli ultimi, proprio come ha fatto Gesù. Il servizio, allora, rende il discolpo davvero "primario" e pieno di onore davanti a Dio, più che tutti i titoli che, ancora oggi, uomini di Chiesa e non, mettono, monotona litania, sul loro biglietto da visita.  
Don Patrizio Di Pinto



Le ragazze del Servizio civile in Caritas

## Otto ragazze hanno iniziato il loro lavoro presso il centro di ascolto e a Casa Betania

# Il servizio civile in «stile Caritas»

DI REMIGIO RUSSO

**V**olti sorridenti, incuriositi da un ambiente che non è loro usuale, dalle persone che cercano di passar loro l'esperienza, ma anche con l'impazienza di entrare in campo tipica dei giovani. Queste sono le otto ragazze (sì, tutte donne) che da lunedì scorso hanno iniziato il loro anno di servizio civile presso la Caritas diocesana di Latina. Saranno impiegate presso il Centro di Ascolto e nella struttura di accoglienza di Casa Betania. A dare loro il benvenuto, l'intero staff guidato da don Angelo Buonaiuto, direttore della Caritas diocesana e Migrantes: «A queste ragazze auguro di cuore un buon cammino. Mi piacerebbe che alla fine del loro servizio, tra un anno, si possa dire che non siamo stati noi ad aver bisogno di loro ma loro ad aver avuto bisogno di noi. Lo so che detta così può sembrare da presuntuosi. Voglio dire che spero che attraverso la loro esperienza possano acquisire una apertura mentale diversa e una maggiore sensibilità tale da renderle nella loro vita delle persone più attente agli altri. Infine, perché no, spero anche che dopo questo anno con noi possano amare un po' di più anche la Chiesa». In Caritas c'è molta soddisfazione per questo gruppo di ragazze che da subito ha favorevolmente impressionato per la loro preparazione professionale e anche per la maturità umana.



**Don Angelo Buonaiuto:**  
*«Spero che al termine di questa esperienza abbiano conosciuto meglio la nostra realtà, specie quella ecclesiale oltre l'attività operativa»*

«Diciamo che grosso modo tutti i ventiquattro giovani che hanno chiesto l'assegnazione alla Caritas avevano un profilo alto. Quindi per la selezione siamo partiti da una platea di ottimo valore», ha spiegato Amalia Bianconi, la responsabile Caritas per il Servizio civile. Più nel dettaglio, «le otto ragazze - ha continuato Bianconi - saranno divise tra il centro di ascolto Caritas di Latina, si trova in piazza San Marco accanto la cattedrale, e Casa Betania, cioè la nostra struttura di accoglienza per donne in difficoltà; qui saranno impegnati per cinque giorni a settimana. Ovviamente, nello svolgimento dei compiti loro assegnati le otto ragazze saranno chiamate a vivere non solo il servizio in sé ma anche tutta l'identità della Caritas». Come far conoscere l'ente scelto è il compito

di Franca Nigro, formatrice della Caritas, la quale ha gestito il cosiddetto "avviamento al servizio", cioè i primi due giorni a tempo pieno di formazione tenuti presso la Curia diocesana. «I punti principali del percorso formativo - ha spiegato Franca Nigro - sono il servizio in generale, poi i temi più specifici della nostra realtà come la non violenza, la pace, la mondialità. Ci teniamo molto a far comprendere non tanto cosa fa ma cosa è la Caritas, ciò serve a creare operatori consapevoli che la prima attività della Caritas è quella educativa-pedagogica. Poi, farà parte del percorso formativo, durante tutto l'anno, anche la partecipazione agli eventi diocesani tra cui la prossima assemblea diocesana. Per loro sarà importante conoscere il contesto in cui si opera. Troppa formazione? Noi pensiamo di no. Come dicono i Papi, la carità va fatta bene, ben formati ma alla luce della fede, per questo il nostro percorso formativo presenta necessariamente anche un profilo spirituale». Il tempo di far iniziare questo gruppo è già si pensa al futuro, come ha concluso Amalia Bianconi: «Per il prossimo anno stiamo presentando quattro nuovi progetti: sempre Centro di ascolto e Casa Betania, la mensa Caritas a Latina e un doposcuola presso la parrocchia di San Carlo da Sezze, a Sezze Scalo». L'invito finale è rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni d'età, specie se impegnati già in parrocchia, per considerare questa esperienza. Tra l'altro le otto ragazze avranno anche il compito di andare nelle parrocchie a spiegare il servizio.

## corsi. Portare l'Eucaristia da ministro straordinario

**U**n appuntamento ormai atteso da molti e che mantiene sempre la sua fondamentale importanza. Anche per questo anno pastorale l'Ufficio Liturgico diocesano ha organizzato il corso per Ministri straordinari della Santa Comunione, rivolto a coloro che già esercitano questo servizio e a coloro che dovranno iniziare la formazione per la prima volta. Questi ultimi dovranno avere un'età compresa tra i 25 e i 75 anni e almeno la licenza media. Ovviamente, fanno sapere dall'Ufficio



Eucaristia da distribuire

Liturgico, il corso è aperto a tutte le persone che hanno il desiderio di approfondire gli elementi fondamentali della fede cristiana. La sede del corso è presso la Curia diocesana, a Latina, dove si terranno i dodici incontri previsti, con frequenza settimanale (martedì, mercoledì, venerdì), dalle ore 18 alle ore 19,45, da ottobre a dicembre. La prima lezione è prevista il prossimo 7 ottobre. Le iscrizioni si effettuano presso la Segreteria della Curia (sempre presso la Curia - telefono 0773-4068200; posta elettronica: pastore@diocesi.latina.it). Per coloro che si iscrivono per la prima volta è necessaria una lettera di presentazione del Parroco, dove venga specificato il ministero che il candidato esercita in parrocchia o nel più ampio tessuto ecclesiale; allegare, inoltre, una foto formata tessera. È richiesta una quota di iscrizione di 35 euro, da versare alla Segreteria del corso. Merita una sottolineatura la formazione prevista che sarà articolata in quattro sezioni: teologia biblica (a cura di don Enrico Scaccia), teologia liturgica (don Patrizio Di Pinto), teologia morale (don Paolo Spaviero), teologia sacramentaria (don Pasquale Bua). Un'impostazione che fonda sul principio secondo cui «il Ministero Straordinario della Comunione richiede una preparazione pastorale e liturgica nella quale si porrà in luce il vincolo che esiste fra il malato e il mistero di Cristo sofferente, tra l'assemblea radunata nel giorno del Signore e la vittoria pasquale sulla morte e sul male, fra l'effusione dello Spirito e l'annuncio ai fratelli della lieta novella di liberazione e di guarigione» (Benedizionale, n. 2004). Sono ormai quarantadue anni da quando la Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti con l'Istruzione «Inmensae caritatis» del 29 gennaio 1973, ha dato facoltà agli Ordinari del luogo di scegliere, qualora lo ritengano opportuno, persone idonee come ministri straordinari della Comunione.

## la nomina

**Don Pasquale Bua partecipa al Sinodo**  
Una notizia importante per la diocesi pontina. Al Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, che si terrà a Roma dal 25 ottobre prossimi, sarà "presente" anche la Chiesa di Latina con don Pasquale Bua, attuale amministratore parrocchiale di Borgo Caputo. La notizia è dei giorni scorsi, quando la Santa Sede ha pubblicato l'elenco dei partecipanti alla XIV Assemblea generale ordinaria dei Vescovi, che discuterà su «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo». Il nominativo del sacerdote pontino è indicato nella seconda sezione, cioè tra i componenti della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi. Di fatto è la struttura operativa che sta assicurando la realizzazione dell'assemblea, specie nella trattazione preliminare degli argomenti. Don Pasquale Bua dallo scorso marzo è stato chiamato a prestare il suo servizio come teologo proprio nella Segreteria permanente del Sinodo dei Vescovi. Più in generale, questo organismo è stato voluto da papa Paolo VI nel 1965 con compiti consultivi in materia pastorale.

## pastorale

**Convocata l'assemblea diocesana**  
Nei prossimi giorni l'intero corpo ecclesiale della chiesa particolare pontina è chiamato a partecipare all'assemblea pastorale diocesana. L'appuntamento è fissato, in particolare, per giovedì 24 e venerdì 25 settembre, alle 17,30, presso la Curia vescovile di Latina (piazza Paolo VI). Il 24 settembre, la prima giornata, l'assemblea sarà dedicata alla presentazione e consegna della Lettera Pastorale da parte del vescovo diocesano Mariano Crociata. Già il titolo «Ascoltare ancora» indica a grandi linee il tema della Lettera, che sarà un po' l'ideale proseguimento del tema dell'anno appena trascorso. Il giorno successivo, venerdì 25 settembre, l'assemblea pastorale diocesana ospiterà l'intervento del vescovo di Rimini, monsignor Francesco Lambiasi. Il presule, proveniente proprio dal corno pontino, svilupperà la sua relazione sul tema «Ascoltare e annunciare il Vangelo della misericordia». Un tema importante, che tra l'altro sarà raccolto certamente al prossimo Giubileo della Misericordia.

## Tor Tre Ponti

# Misericordia e san Gaetano

DI LUIGI ARENA\*

**N**on c'è dubbio che il tema della Misericordia sarà davvero dominante in questo periodo a venire, in particolare per la comunità ecclesiale di Tor Tre Ponti, a Latina. Quella porzione di Chiesa locale che dal lontano 1961 è affidata ai Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e Maria i quali reggono anche l'ufficio della parrocchia di San Paolo Apostolo. Il carisma di questa famiglia religiosa è fondato in gran parte proprio sulla «misericordia» così come ha voluto il padre fondatore, san Gaetano Errico, di cui il prossimo 23 settembre si aprirà il bicentenario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nella cattedrale di Napoli per il clero diocesano partenopeo.



La chiesa di San Paolo Apostolo in Tor Tre Ponti

Una serie di «coincidenze» da modo di riflettere su questi eventi da vari punti di vista. Intanto, perché è l'Anno della Vita consacrata, perché san Gaetano Errico nel corso del tempo si è rendendosi docile allo Spirito Santo - fondò i Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Ancor più, a partire dai propri appartamenti, è un periodo per riflettere e meditare sul carisma proprio. «Faticiamo con la perdita di tutto, non esclusa la vita, quando fosse necessario, per far conoscere ai popoli tutti l'ardentissimo amore dei Sacri Cuori verso di noi e per accendere nel cuore degli uomini il santo divino Amore», è il fine dell'Istituto. Anzi, è su questa affermazione che si fonda la spiritualità e la missione dell'Istituto. Gli stessi padri missionari, circa la loro attività, spiegano che «offrono e condividono: il pane sacramentale, soprattutto attraverso il sacramento della Riconciliazione; il pane della Parola, catechesi, predicazione, missioni, riti, animazione di gruppi; il pane della carità, promozione sociale, formazione e aiuto ai fratelli poveri». Sempre più nel dettaglio, è facile così trovare i padri missionari - a Tor Tre Ponti come nelle altre sedi - impegnati nella direzione spirituale (tanto importante per il discernimento personale e comunitario) e nella Confessione. Con questo Sacramento si fa toccare concretamente agli altri la Misericordia di Dio, quel mistero di amore incondizionato e non misurabile del Padre verso i suoi figli. Imitando Dio nella sua misericordia, così san Gaetano ha impostato la sua vita dalla sua ordinazione, il 23 settembre del 1815, fino al ritorno al Padre il 29 ottobre 1860, all'età di 69 anni. «Amatevi scambievolmente e state osservantissimi delle Regole», è stato il suo testamento spirituale lasciato ai confratelli presenti e futuri. Per il popolo di Secondigliano era «santo», già da quando frequentava il seminario. Nel 1866 fu dichiarato Venerabile, il 12 ottobre 2008 «Santo» da papa Benedetto XVI. \* Rettore di Tor Tre Ponti

# Meic tra spiritualità e impegno sociale

Pronto il programma del movimento ecclesiale e culturale per il prossimo anno

DI STELLA LAUDADIO

**S**arà un anno di crescita spirituale orientata all'ascolto ma anche di rinnovato impegno culturale collaborando con le altre realtà ecclesiali. Su queste linee si muoverà il Meic (Movimento ecclesiale d'impegno culturale) presente in diocesi, così come discusso

nella scorsa assemblea plenaria. La stessa presidente Sabrina Fieni ha spiegato che «il 2014/2015 è stato un anno positivo, seppur tra qualche difficoltà. La collaborazione con l'Azione cattolica, con l'Ufficio diocesano e con la Pastorale sociale e con il Serra Club, ha registrato una buona partecipazione di pubblico. C'è stata voglia di comunione e di condivisione». I tempi sono maturi per incontri di formazione, per accogliere le necessità della Chiesa pontina che prevedono momenti di ritiro e preghiera. Su questa impostazione c'è stata convergenza anche da parte

dei presenti come l'assistente ecclesiale don Enzo Avelli, il quale ha suggerito la trattazione di temi paralleli, il presidente dell'Ac Alessandro Mirabello, la presidente dell'Ucid Anna Maria D'Achille. Nella discussione ha trovato spazio anche l'enciclica «Laudato si'», di papa Francesco, che sarà trattata con specifici percorsi formativi. Inoltre, si valuteranno le realtà più diverse che incidono sul territorio con uno sguardo preferenziale ai giovani. Il presidente di Ac, Alessandro Mirabello, si è detto soddisfatto della

collaborazione col Meic per l'angolatura sociale, per le modalità e le differenze dei gruppi. Auspica un Osservatorio sul territorio pontino dei lavoratori stranieri, come il progetto Agree. Mirabello è favorevole al coinvolgimento della Caritas, dei sindacati, della Confindustria e di altre realtà territoriali per costruire i principi dell'accoglienza e della dignità della persona. All'unanimità si converge su un percorso comune, colline-guida capaci di cogliere il vero, il buono, il giusto. Costantino Mustacchio, vice-direttore dell'Ufficio



Una riunione del Meic

diocesano per la Pastorale sociale, propende per un programma incentrato sui territori per costruire. Sempre con riferimento alla programmazione 2015-16, la presidente Fieni ritiene importante «la centralità della parola, dell'ascolto, nella dimensione relazionale del cristiano, avulso da ogni autoreferenzialità».



Mosaico

## Venticinque anni di sacerdozio

In questi primi giorni di settembre diocesani hanno festeggiato il 25° anniversario della loro ordinazione sacerdotale. Sono don Giordano Pisaneli e don Henryk Laba. In entrambi i casi la ricorrenza è stata festeggiata nelle rispettive parrocchie di Santa Maria a Sezze (dal 1 ottobre passerà come parroco a Borgo Bainsizza) e della Ss. Annunziata di Norma con una Messa presieduta dal vescovo diocesano Mariano Crociata.

## Terracina, adozioni internazionali con «Spai»

In città è attivo da poco tempo lo sportello dell'associazione Spai (Servizio polifunzionale Adozione internazionale), che ha la sede in via Roma 58, e che dal 1993 si occupa di adozioni internazionali. Grazie all'autorizzazione del Ministero della Giustizia la Spai può affiancare la coppia in tutto il percorso di adozione all'estero di un bambino.